La qualità totale (o totalitaria?) a scuola

Luigi Giove 21-02-2004

OVVERO LAVORATORI «ALWAYS ON THE MOVE»: SPUNTI PER UNA DISCUSSIONE *

Queste note nascono essenzialmente come «contributo al dibattito» interno allo Sraffa. Dovrebbero servire a rendere più consapevoli i colleghi sul futuro, immediato e a lungo termine, del nostro Istituto, ma non solo. Si tratta in effetti di un testo abbastanza lungo, la cui lettura può portare via un po' di tempo.

Visto che è già zeppo di citazioni, ne aggiungo un'altra introduttiva, breve breve:

«… leggilo, che meno/ leggerlo a te, che a me scriverlo, costa» (L. Ariosto, Satira III, A Messer Annibale Malaguccio)

**Luigi Giove, è RSU per CUB Scuola presso l' ITC "P. Sraffa" di Orbassano (Torino)*

COMMENTI

Collegio Sraffa - 21-02-2004

MOZIONE APPROVATA DAL COLLEGIO DOCENTI DELL'ITC «P. SRAFFA» DI ORBASSANO(TO) IL 19 FEBBRAIO 2004

(approvata all'unanimità dall'Assemblea Sindacale nella stessa data con 38 voti a favore, 0 contrari e 0 astenuti)

Premesso che le figure del «**Progetto Qualità**» non hanno alcuna valenza giuridica nel sistema scolastico, né possono assumere il ruolo di figura di controllo nei confronti dei docenti e del personale ATA, e che la certificazione ha durata limitata e può anche non essere rinnovata dal voto collegiale, il Collegio Docenti dell'ITC «P. Sraffa» di Orbassano approva la mozione dell'Assemblea Sindacale dei docenti che invita a:

1) rifiutare, per il Collegio, il ruolo di cinghia di trasmissione di eventuali decisioni assunte dallo «staff» dirigenziale;
2) pretendere prima di ogni voto collegiale un'informazione chiara, precisa e documentata chiedendo in ogni caso pubblicità di ogni atto;
3) salvaguardare assolutamente l'ambito didattico da ogni illegittima interferenza;
4) non accettare ogni forma di pressione/coercizione relativa al libero esercizio della propria attività didattica;
5) garantire, per le Commissioni o le mansioni individuali eventualmente necessarie per l'introduzione di qualsivoglia innovazione o progetto, la rispondenza alle norme in vigore sulla nomina e la distribuzione degli incarichi e i criteri di trasparenza, così come per ogni altra attività all'interno dell'Istituto.

Il «**MANUALE DELLA QUALITÀ**» introdotto nell'Istituto vede un adattamento arbitrario e contra legem della qualità del settore servizi alla didattica, attraverso l'imposizione di una standardizzazione di prove che, oltre a non tener conto della specificità delle classi, impone tempi e tende ad imporre schemi mentali e metodologie, limitando così la libertà d'insegnamento.

IL D. Lgs. 30/7/99 n° 286, che all'art.11 «**Qualità dei servizi pubblici**» recita: «*I servizi pubblici nazionali e locali sono erogati con modalità che promuovono il miglioramento della qualità e assicurano la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione, nelle forme, anche associative, riconosciute dalla legge, alle inerenti procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi*» esclude espressamente, all'articolo 4, l'applicabilità delle norme del controllo interno e di valutazione alla «*attività didattica del personale della scuola*»: «*Il presente decreto non si applica alla valutazione dell'attività didattica e di ricerca dei professori e ricercatori delle università, all'attività didattica del personale della scuola, all'attività di ricerca dei ricercatori e tecnologi degli enti di ricerca*».

Per ulteriore precisazione: la mancanza del controllo di «*qualità*» sulla didattica non impedisce di ottenere la certificazione e di accedere ai fondi in quanto anche i requisiti richiesti ai formatori sono "*sospesi*".

Nel sollevare questioni gravi di merito, di metodo e di diritto, si conferma l'impegno nell'adempimento dell'attività didattica e di quanto previsto dal contratto di lavoro. Si respinge ogni forma di coercizione nell'esercizio della libera attività d'insegnamento.

Si ritiene illegittima la delega di autorità del capo d'Istituto al «*pool*» della «*Qualità*».

Per quanto attiene l'intera **PROGRAMMAZIONE** per l'anno scolastico in corso, risultata non rispondente alle esigenze didattiche dei docenti e non votata dal alcun organo collegiale, si propone di rimettere in discussione la struttura e i contenuti della Programmazione di Dipartimento, dei Consigli di Classe e individuale, pur prendendo atto dei chiarimenti del Dirigente Scolastico.

APPROVATA CON 47 VOTI A FAVORE, 4 CONTRARI E 5 ASTENUTI

Orbassano, 19 febbraio 2004